

***CORSO DI  
GRAMMATICA LATINA***  
*(a.a. 2019-2020)*

---

**Parte I: Lezione 10**

Docente: *Luciana Furbetta*  
([lfurbetta@units.it](mailto:lfurbetta@units.it))

*LA*

\*

*LINGUA LATINA*


\*

\*

*Principali caratteristiche della fase preletteraria*  
(VI sec. a.C. – 240 a.C. ‘inizio’ della letteratura latina)

- espansione di Roma → influssi e dialettalizzazione
- variazione diatopica e varietà dialettale
- latino lingua ‘concreta’
  - lingua e agricoltura
  - lingua e guerra
  - lingua e ‘tecnica’
- Apofonia
- Monottongazione
  - ai > ai :VI sec. a.C. →→→ entro fine III sec. a.C. > **ae**
  - ai > **ī** (entro fine III sec. a.C.)
  - ei > **ī** (entro fine III sec. a.C.)
  - oi > oi: VI sec. a.C. →→→ entro fine III sec. a.C. > **oe**
  - au > **au** (entro fine III sec. a.C.)
  - au > **ū** (entro fine III sec. a.C.)
  - ou > **ū** (entro fine III sec. a.C.)
- Rotacismo (tra fine VI sec. a.C. e prima parte del IV sec. a.C.)

## *Linguaggi speciali e lingue tecniche*

- ‘Strati’ del latino e differenze sincroniche 

differenti livelli linguistici: lingua letteraria  
lingue tecniche  
lingua d’uso  
lingua ‘volgare’
- Comportamento linguistico → condizionamento di contesto → necessità di adottare dei sottocodici → linguaggi speciali / ‘di settore’
- Distinzione tra linguaggi speciali e lingue tecniche (*Sondersprache* e *Fachsprache*)
- Lingue tecniche ↔ settori professionali → precisione, specializzazione di termini ma nel rispetto delle regole e della struttura della lingua comune
- Modalità di inclusione nella lingua comune e nella lingua letteraria → tecnicismi e metafore

## Lingue tecniche e contributo alla 'lingua comune'

- La lingua dell'agricoltura → dai campi > lessico comune



tratti eterogenei e 'fondo mediterraneo', influssi soprattutto da osco-umbro e dall'area etrusca

- Differenti settori: natura del terreno, varietà di colture, piante, alberi da frutta, animali, strumenti per la coltivazione, cibo, etc.
- Apporti non solo lessicali, ma anche morfologici:
  - suffissazione: - *tura*, -*c-* (semplice o ampliato), -*ex* (per nomi di piante oppure oggetti: es. *cimex*, *apex*, *cortex*), -*ix* (es. *larix*, *felix*), -*c* (es. *baca*, *lactuca*), -*ētum* (per piantagioni specifiche, es. *arboretum*, *fructetum*, *rosetum*), -*ario-* (piantagioni e custodia di prodotti, strumenti, recipienti, es. *pomarium*, *viridarium*, *mortarium*)
  - sostantivi: neutri in -*tōrium* / -*sōrium* (derivati a volte da *nomen agentis* oppure deverbativi), sostantivi in -*erna* (forse mediazione etrusca a livello popolare, es. *cisterna*, *lanterna*), nomi in -*āgō* / -*īgō* / -*ūgō* (es. *siligo*, *fuligo*), formazioni in -*men* / -*mentum* (da stesso suffisso -*m̄n*, forme più antiche: es. *carmen*, *flumen*, *crimen*, *agmen*, *limen*, *lumen* non presentano corrispondenti, ma in generale tendenza a costituire paralleli/doppioni dallo stesso tema: es. *fragmen* / *fragmentum*, *legumen* / *legumentum*), derivati neutri in -*ma*, -*matis* (es. *clima*)
  - aggettivi in -*āneus* (es. *subitaneus*, *focaneus*, *pedaneus*)
  - grecismi (es. *amaracus*, *amygdala*, *camera*, *colocasia*)

- Fondo agricolo del latino comune → esempi di apporti al lessico comune:

*laetus* ('grasso, concimato'), *felix* (stessa radice di *fecundus* che indica la capacità delle piante di dare frutto), *peccare* ('inciampare' <\*pecco: *pes* + suff. -ko-), *delirare* ('uscire dal solco' durante l'attività di aratura), *lira* ('solco'), *rivalis* ('che condivide l'uso dello stesso canale di irrigazione' deriva da *rivus* 'canale di irrigazione'), *pecunia* (connesso a *pecu* per indicare la ricchezza misurata sui capi di bestiame), *locuples* ('ricco di terra': *locus* 'luogo, località, lotto di terreno' + *plenus* 'pieno, ricolmo'), *egregius* ('distinto, eminente', cioè 'distinto / al di fuori dal gregge', da *grex*), *gregarius* ('che appartiene al gregge / si confonde con il gregge', da *grex*), *pangere* ('piantare'), *serere* ('mettere in fila, connettere, intrecciare' da *series* 'fila, serie'; *sermo* = intreccio di parole), *legere* ('raccolgere, mettere in fila', da qui forse idea di 'leggere' = raccogliere con gli occhi), *scribere* (' incidere, grattare', base del termine *scrobis* 'solco, buca'), *pagina* ('pergola'), *versus* ('solco' che si crea nel terreno con il volgere dell'aratro avanti e indietro, da *verto*; per analogia 'riga di scrittura'), *suboles* ('germoglio'), *robur* ('quercia' quindi 'forza')

- *Urbanitas e rusticitas*

- Scambio tra linguaggio tecnico agricolo e lingua corrente



*verba translata* e 'contrometafora' ↔ funzione denotativa e funzione connotativa

(Cic. or. 81 *translatione ... qua frequentissime sermo omnis utitur non modo urbanorum sed etiam rusticorum, si quidem est eorum gemmare vites, sitire agros, laetas esse segetes, luxuriosa frumenta*)

- Esempi di termini assunti metaforicamente dalla lingua dell'agricoltura:

*ares* ('orecchiette dell'aratro'), *brachium/bracchium* ('tralcio' della vite, 'ramo' dell'albero), *caput* ('estremità, punta' delle piante), *cutis* ('pellicola' del frutto, 'buccia'), *oculus* ('tubercolo'), *unguis* ('unicino', oppure macchia bianca a forma di unghia nelle foglie, oppure parte inferiore del petalo), *caro* ('polpa' del frutto), *cartilago* ('polpa' del frutto ma quella più vicina alla buccia), *clavicula* ('viticcio')

- La lingua militare:

- › debiti verso il linguaggio agricolo

(es. *manipulus* ‘manipolo’ = unità di fanteria della legione, denominato così forse da usanza antica perchè ai tempi di Romolo i fanti portavano come insegna un manipolo, cioè un ‘fascio di fieno’; *dux* da *ducere*, per indicare l’azione del pastore che guida la testa del gregge; *castra* da *castrare* ‘tagliare’, è l’accampamento legionario fatto da porzioni per attendarsi costruite con schemi precisi; *cohortes* ‘coorti’, settori / reparti dei manipoli da *cohors* ‘recinto di fattoria’; *limes* ‘via trasversale, linea di confine tra i campi’ come termine indica anche la ‘frontiera fortificata’)

- › aspetti giuridici della *res militaris*

- › utilizzo del linguaggio militare nell’opera letteraria

- › apporto alla lingua comune

(es. *intervallum* ‘intervallo, distanza’ tra due *valli* ‘pali’ nel *vallum* ‘palizzata’ difensiva del perimetro dell’accampamento; *contubernium* ‘coabitazione, convivenza’, significato proprio ‘alloggio comune’ di soldati commilitoni di tenda, cioè di *contubernales* nella stessa *taberna*)

- › *sermo castrensis*


- Il linguaggio politico
- La lingua della medicina
- La lingua dell'astronomia e dell'astrologia
- Linguaggio nautico → poca dimestichezza con la navigazione e il mare → grande influsso del greco

(es. *actuaria* per indicare nave leggera e veloce; *catascopium* / *catascopus* per nave da esplorazione; *transtra* 'bagli' della nave o i 'banchi' che erano inchiodati sui bagli e detti comunemente *sedilia*; *antenna* 'pennone' della nave achea a vela quadrata > vela latina di forma triangolare > 'antenna', cioè l'asta alla quale è agganciata la vela dalla parte dell'ipotenusa; *gubernare* / *gubernator* 'arte del pilotare' / 'timoniere'; *campare* < κάμπτειν indica la manovra di doppiaggio)


- Alcune lingue tecniche sono più conservative:
  - lingua giuridica → caratteri originari del diritto e della procedura
  - lingua sacrale → connessione con la lingua giuridica




## • La lingua sacrale:

- 
- > concezione contrattualistica del rapporto tra l'uomo e il divino
  - > corretta denominazione della divinità e dei suoi attributi come atto fondamentale perché la preghiera sia valida
  - > formalismo e correlazione tra gesti e parole nel contesto dell'offerta sacrificale e durante l'atto culturale/rituale
  - > rituale preciso ↔ culto pubblico → precisione terminologica (gesto + parola) → forma di potere costrittivo nei confronti del *numen* → lingua augurale
  - > presupposto: *fides* e *pietas*

pratica religiosa e aggregazione di prime forme artistiche della lingua latina:

- 
- > formule di magia (*incantamenta*) e formule di preghiera (*precationes*)
  - > formalismo cui si ispira il *pater familias* e anche il sacerdote di stato
  - > formulario inizialmente greco → formulari con attributi di divinità (*indigitamenta*) → primitivo formulario liturgico
  - > *generalis invocatio*
  - > *clarigatio*
  - > *devotio* su città ed eserciti

cultura preletteraria:

- 
- > discorsi di 'ri-uso' e l'antichissimo *carmen* → parola pronunciata o scritta in particolari modi e circostanze
  - > forza magica e in grado di determinare fatti o eventi (*carmen bonum* e *carmen malum*) → *concepta verba* e formule apotropaiche etc.

caratteristiche:

- 
- > formulazioni antichissime → aggettivazione di tono celebrativo, utilizzo del vocativo + il nome del dio, utilizzo di epiteti, utilizzo di ritmi scanditi e filastrocche, intensità iniziale + accento melodico, parallelismi, antitesi, ripetizioni, assonanze, accumulazione sinonimica, allitterazioni
  - > carattere arcaico e conservatore

## Influsso del *carmen* e della lingua sacrale sulla lingua letteraria:

« [...] espressività popolare e linguaggio giuridico-sacrale convergevano nella intensificazione semantica e ritmica da un lato, nella tendenza alla ripetitività formulare dall'altro. Si realizzava così una struttura periodica che non poteva non influire sulla lingua letteraria in formazione e che ragionevolmente può essere chiamata in causa a spiegare non solo gli antecedenti della ben nota *copia dicendi*, ma anche certe forme di *concinnitas*, intesa come simmetria delle parti che corrispondono all'interno del periodo: fu l'antichissima predisposizione del latino all'ordinamento simmetrico e alla contrapposizione degli elementi costitutivi della frase a orientare le scelte successive e a facilitare una imitazione 'personale' dei modelli retorici greci»

(citazione da: C. De Meo, *Lingue tecniche del latino*, Bologna 1983, pp. 154-155).

› Ridondanze, accorgimenti formali



› Suggestione ritmica dell'antichissimo *carmen* → isocolia, omoteleuti, parallelismi, anafore, chiasmi, *variatio* sinonimica, figure etimologiche → influsso nella *concinnitas verborum et sententiarum* (vd. es. Cicerone)

› Utilizzazione letteraria di materiale linguistico fissatosi nella preghiera  
recupero complessivo del formulario tecnico e delle figure di suono  
recupero del dato tecnico tradizionale + rielaborazione autoriale autonoma

